Oggi pomeriggio partita d'allenamento a Firenze con Bearzot in panchina

LA NAZIONALE AL COLLAUDO DEL BASILEA

Riunione dei presidenti di società

Venerdì si deciderà se «varare» o meno i calendari di A e B

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9

La riunione dei presidenti delle società di serie A e B per decidere il varo dei calendari dei due campionati, avrà luogo venerdì 12 a Milano. La notizia è stata annunciata questa mattina dal presidente della Lega professionisti Franco Carraro che ha partecipato al convegno dei medici sportivi delle società della massima serie.

Carraro ha precisato che la riunione si terrà nei locali della Lega professionisti ed ha aggiunto che se dopo la sua relazione i presidenti decidessero di varare i calendari non ci sarebbero difficoltà in quanto le schede preparate al CONI nel mese di luglio potranno essere utilizzate da un calcolatore esistente a Milano. Carraro venerdì terrà una relazione ai presidenti delle società sui colloqui avuti sia con il ministro del Turismo e dello Spettacolo sia con il presidente del CONI Onesti. «Dopo che avrò relazionato i miei interventi ai vari livelli sportivi e politici — ha precisato Carraro — saranno i diretti responsabili delle società a decidere se varare o meno i calendari al completo o se invece limitarsi a sorteggiare le prime due giornate come hanno fatto i dirigenti della Lega semiprofessionisti. Nel corso della riunione farò presente la buona disposizione del ministro dello Spettacolo ad appoggiare la legge sugli abbuoni, cioè il famoso ristorno delle tasse sui prezzi dei biglietti, ma è chiaro che questa approvazione è condizionata non solo dalla posizione che assumeranno i ministri delle Finanze e del Tesoro ma lo stesso governo, il quale dovrà poi rimettere il tutto alla Commissione parlamentare finanze. Soluzione che potrebbe essere presa nel giro di pochi giorni, anche se il Parlamento riaprirà a fine mese».

Il dottor Carraro ha proseguito illustrando nuovamente le richieste avanzate in occasione del primo incontro avvenuto con il ministro del Turismo e dello Spettacolo a nome della Lega (legge sulle SpA senza scopo di lucro, tasse IVA, sovvenzioni per la costruzione di impianti sportivi ad un tasso agevolato) sottolineando però che in questo momento la cosa più fattibile — e che interessa i presidenti di società — è la legge sugli sgravi fiscali.

l. c.

Debutta Pecci Pulici per 45'

Confermato l'impiego di Savoldi fin dall'inizio in coppia con Graziani - Bearzot ha parlato di ringiovanimento e di un nuovo modulo di gioco

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9

Contro gli svizzeri del Basilea, nella partita di allenamento in programma domani, alle 16, allo stadio del Campo di Marte, la nazionale italiana che il 27 settembre all'«Olimpico» incontrerà la Finlandia nel quadro della Coppa Europa, scenderà in campo nella formazione da noi già annunciata: Zoff; Rocca, Roggi, Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Pecci, Savoldi, Antognoni, Graziani.

Nella ripresa — dopo gli accordi che saranno presi con i dirigenti del Basilea — Castellini sostituirà Zoff, Gentile giocherà al posto di Roggi o di Rocca (che è reduce da un leggero infortunio), Antognoni passerà nel ruolo di estrema destra, Zaccarelli sarà l'interno sinistro e Pulici subentrerà a Savoldi.

Sia la formazione che le sostituzioni sono state annunciate da Enzo Bearzot che domani — per la prima volta — sarà il responsabile della squadra nazionale. Un Bearzot un po' emozionato, poiché come è noto, nonostante quanto è stato detto e scritto, il responsabile maggiore delle squadre azzurre resta Fulvio Bernardini che oggi è partito per Chorzow dove domani assisterà alla partita Polonia-Olanda.

Nonostante le domande insidiose dei giornalisti, Bearzot se l'è cavata molto bene. Anzi sarà bene sottolineare che finalmente si è sentito parlare un linguaggio diverso, si è parlato di giovani, di rinnovamento, si è accennato ad un programma per il futuro.

Ma andiamo per ordine. Bearzot ha parlato dei ruoli di Causio e di Antognoni:

«Il bianconero e il viola dovranno sempre assistere le punte. Causio dovrà operare sulla fascia destra in raccordo fra la linea mediana e il centrocampo, mentre Antognoni a sinistra dovrà inventare, dovrà giocare come nella Fiorentina».

Il componente la «troika» azzurra ha poi fatto un cenno alla squadra allenatrice:

«Il Basilea è secondo nel campionato svizzero, ed ha recentemente vinto per 5 a 1. E' una squadra molto ringiovanita che ci servirà come banco di prova in vista dell'incontro con la Finlandia».

Con questa «rosa» e questa squadra quali propositi vi siete prefissi? — gli è stato chiesto.

«Abbiamo fatto un discorso in prospettiva ma ci siamo anche resi conto che la Under 23 ha degli impegni importanti. Ed è appunto anche per questo che abbiamo puntato nuovamente su alcuni anzziani di provata serietà professionale e al meglio della condizione».

Perché non si è trovato un po' di coraggio e si è puntato su una squadra più giovane?

«Le ragioni mi sembra di averle già illustrate: contemporaneamente gioca anche la Under 23 e noi ci teniamo ad un suo successo, poiché in questo caso per i giocatori si tratterà di una esperienza positiva sotto ogni aspetto. Inoltre per alcuni ruoli (riferendosi a quello di portiere, mediano destro e libero, n.d.r.) non siamo ancora molto convinti sulle possibilità dei sostituti. E' certo che questa squadra avrà la durata di un paio di incontri: se contro la Polonia perdiamo ogni speranza si andrà senz'altro verso quel ringiovanimento che tutti desideriamo. E che siamo convinti di ciò ve lo dimostra la promozione di Pecci. Il ragazzo è un centromediano metodista, un giocatore simile a Capello, un ragazzo abile che però si dovrà guadagnare i galloni sul campo. Un centrocampista di questo tipo deve riuscire ad accattivarsi la fiducia dei compagni. Sarà infatti lui a dettare il gioco dalla retroguardia».

Avete pensato anche ad un nuovo modulo di gioco?

«Non possiamo perché il campionato non ci ha proposto niente. Non possiamo giocare con tre punte. Sarebbe un rischio grosso e non saremmo neppure compresi. Nella misura che il campionato cambierà modulo si avrà anche il rinnovamento della nazionale sul piano del gioco».

Lei che conosce molto bene il calcio europeo, non pensa proprio che si possa arrivare nel breve giro di qualche mese ad un gioco diverso?

«In questo momento chiederò ai giocatori un maggiore sforzo atletico e basta. Siamo abili nell'accorciare le distanze quando siamo attaccati, ma siamo ancora deboli nell'allungarle quando si attacca. E' un male che ci trascineremo da tempo e per risolvere questo problema ci vorranno gli uomini adatti e molto coraggio oltre che aiuto da parte di tutti. Comunque un fatto è certo che quanto prima dobbiamo aggiornarci».

Perché Graziani giocherà due tempi? — gli è stato chiesto.

«E' un centravanti disponibile a creare spazi per gli altri, è molto opportunista sotto rete. E' un giocatore diverso da Savoldi e Pulici che sono degli sfondatori».

La sostituzione di Savoldi con Pulici cosa significa?

«Niente. E' solo per dare la possibilità ai due di giocare».

A proposito di Savoldi, come mai avete depennato Orlandini ed Esposito del Napoli, dalla «rosa» dei convocati?

«Il dottor Bernardini è stato chiaro e lo ripeterò. Il suo concetto che è poi quello di tutti noi tecnici preposti alla conduzione tecnica delle squadre. In questa convocazione abbiamo badato più al cartellino anagrafico che non ai nomi dei giocatori. Il Napoli è la squadra che mi ha maggiormente entusiasmato nel campionato scorso, ma nella compagine partenopea non giocano elementi molto giovani. Non appena nel Napoli militeranno giovani, questi saranno presi in considerazione».

Nel pomeriggio i convocati si sono portati sul campo del Centro Tecnico Federale per sostenere una seduta ginnico atletica.

Loris Ciullini

Deceduto Baravelli

E' morto a Roma il dottor Giulio Baravelli, capo dell'ufficio sportivo dell'Automobile Club Roma.

Coppa Europa per nazioni (gruppo 5)

Polonia-Olanda (TV ore 18,30)

Polonia e Olanda saranno oggi a Chorzow, a scontro diretto, nella prima partita di Coppa Europa. Le due nazionali fanno parte dello stesso gruppo dell'Italia (il 5°) e quindi il risultato di questo confronto interesserà direttamente gli azzurri di Bernardini. Una vittoria degli olandesi chiuderebbe definitivamente ogni residua — se pur esiste — speranza per gli azzurri. Ma vediamo le varie possibilità per restare in corsa: polacchi e olandesi si dividono la posta complessiva dei due confronti. In questo caso l'Olanda arriverebbe a quota 8 e la Polonia a 7, mentre la nazionale azzurra dovrebbe poi battere entrambi (oltre la Finlandia) per arrivare solitaria a quota 9. Potrebbe andare bene anche un pari in Polonia, sempre che in precedenza gli italiani avessero messo a posto la loro differenza reti che al momento è scarsa.

● CRUYFF

I polacchi strappano tre punti su quattro agli olandesi. In questo caso la squadra di Gorski si troverebbe a quota 8, e per gli azzurri sarebbe imperativo batterli, perché un pareggio porterebbe i polacchi a 9 punti e l'Italia sarebbe fuori. Da quanto abbiamo detto, le maggiori possibilità di qualificarsi le ha l'Olanda. Solo una sua sconfitta oggi potrebbe far restare ancora acceso il tenue lumicino azzurro. All'incontro assisterà anche Fulvio Bernardini. I polacchi saranno privi degli squalificati Szarmach e Gorgon, mentre gli olandesi ripresentano Cruyff e Neeskens.

L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla televisione italiana, sul programma nazionale, a partire dalle ore 18,30.

Questa la situazione del Gruppo 5, alla vigilia dell'incontro odierno:

	P	g	v	n	p	f	s
Olanda	6	3	3	0	10	3	
Polonia	5	3	2	1	0	6	3
Italia	3	3	1	1	1	2	3
Finlandia	0	4	0	0	4	3	13

Queste le partite da disputare:

Oggi: Polonia - Olanda; 27 settembre: Italia - Finlandia; 15 ottobre: Olanda - Polonia; 25 ottobre Polonia - Italia; 22 novembre: Italia - Olanda.

Sorprendente rivelazione a Maranello di Enzo Ferrari

Il motore del '76 nelle prove a Monza

Per errore montato il propulsore che dovrebbe essere utilizzato nella prossima stagione — Conferma sicura (anche se non ancora ufficiale) di Lauda e Regazzoni

Dal nostro inviato

MARANELLO, 9

Niki Lauda e Clay Regazzoni correranno anche nella prossima stagione per la Ferrari ed avranno la nuova 312 T 2. Queste le anticipazioni fatte da Enzo Ferrari nella conferenza-stampa tenuta in una sala del ristorante «Cavallino» situato proprio davanti alla fabbrica dei bolidi rossi.

Questo incontro con i giornalisti, come ha detto esordendo il «Drake», è stato improvvisato per ringraziare quanti, anche con critiche, hanno stimolato e incoraggiato la Ferrari a proseguire nella sua difficile lotta conclusasi con la conquista del settimo titolo mondiale formula uno.

«*Tale risultato* — ha proseguito Ferrari — *ci ha permesso di sciogliere le perplessità e di dare avvio al programma per l'anno prossimo*». Il programma verrà illustrato entro la prima metà di ottobre e solo allora verranno confermati sia i piloti sia i progetti tecnici.

Comunque, anche se non è stato ancora sottoscritto nessun impegno, è da ritenere certo che Lauda e Regazzoni verranno confermati. Anzi, Ferrari ha addirittura anticipato che i due piloti accetteranno le condizioni economiche della presente stagione ed ha criticato coloro che hanno «movimentato il mercato» facendo balenare offerte inconcepibili.

Dal fuoco di fila delle domande, alle quali il «Drake» ha risposto con dovizia di particolari e anche, quando è stato il caso, con grinta o sarcasmo, è emerso un particolare curioso. Come si sa, durante lo svolgimento delle prove del G P d'Italia, qualche costruttore inviese ha ventilato l'idea di far esaminare i motori delle Ferrari, sospettando che potessero essere maggiorati. Ciò perché tutti erano rimasti sbalorditi dai due secondi sul giro che i bolidi avevano inflitto agli avversari nella prima seduta di allenamento.

«*C'è stato un errore* — ha detto Ferrari fra lo sbalordimento generale — *A Monza abbiamo sbagliato motori*». Allo sbalordimento è subentrata l'ilarità. Il «Drake» era in vena di scherzare. Invece, egli ha ribadito, è stato proprio così. Sulle macchine che hanno provato a Monza sono finiti per uno sbaglio di numerazione i prototipi di propulsori preparati per il prossimo anno. «*Non li abbiamo poi impiegati in gara perché ovviamente sarebbe stato un rischio*».

Dunque la Ferrari ha già motori migliori di quelli impiegati attualmente e questo è davvero una bella notizia. Quanto invece al resto della T 2 non si è sbilanciato, ma è probabile che ad ottobre vedremo già l'abbozzo della macchina. Ferrari ha poi accennato alla proliferazione del motore a dodici cilindri, nella prossima stagione infatti, oltre naturalmente alle Ferrari, monteranno questo tipo di motore la Shadow (Matra) e la Brabham (Alfa Romeo). Anzi è assai probabile che già nell'ultima corsa di campionato, quella del 5 ottobre a Watkin Glen, la Brabham si presenti con il nuovo propulsore.

A proposito del motore Ferrari, il costruttore ha voluto ripetutamente sottolineare che esso eroga esattamente 500 cavalli, non uno di più non uno di meno.

Alla domanda: che cosa ha provato con questa esaltante vittoria mondiale, Enzo Ferrari ha risposto di essere soddisfatto nel costatare come ormai tutti riconoscano alle corse una funzione determinante nel progresso tecnico. «*Sono stato ripagato con gli interessi composti* — egli ha detto — *delle umiliazioni inferte alla mia passione, allorché venivo accusato di essere un egoista che sacrificava vite umane per la mia gloria. Oggi tutte le case automobilistiche sono tornate o stanno tornando alle competizioni perché nessuno vuol rimanere indietro*».

«*Io* — ha proseguito — *non sono un industriale, ma un costruttore, perciò corro anche in perdita. Però le esperienze che vengono capitalizzate alla lunga danno i loro risultati. Dei quali risultati usufruiscono poi tutti, come per esempio il dinoplex, studiato e progettato dalla Ferrari e ora impiegato da tutti i costruttori*». «*Certo* — ha proseguito — *non tutti i ritrovati possono essere applicati subito sulle macchine di serie, ma in un giro di tempo più o meno lungo i progressi tecnologici vanno al servizio di tutti*».

All'inizio della conferenza Ferrari ha presentato il nuovo direttore della fabbrica, venuto a sostituire l'ing. Dondo. E' l'ing. Piero Fusaro, 36 anni, «ferrarista» dall'infanzia. Un'ottima «referenza»!

Giuseppe Cervetto

Atletica a Palermo

Mennea vince Finlandia in vantaggio

Italia Finlandia prima giornata e così, come nessuno avrebbe mai messo in dubbio, vantaggio per i finnici che hanno distanziato gli azzurri di otto punti (56-48). Domani, alla conclusione, il punteggio sarà probabilmente più netto a favore dei nordici, che hanno presentato a Palermo una squadra ricca di nomi assai celebri, ma anche di giovani, alle prime esperienze internazionali, di notevoli possibilità. Pietro Mennea, nei 200, ha fatto gara a sé. Kuokkoaho, un quattrocentista convertitosi per l'occasione al mezzo giro di pista, e Rajamaki non sono riusciti minimamente ad impegnarlo. Tuttavia Mennea, già largamente in testa in curva, ha vinto con un ottimo 20"3. Kuokkoaho è stato secondo in 21"2, terzo Rajamaki in 21"4 e ultimo Abeti in 21"6. I tempi dicono tutto circa la supremazia di Mennea.

Più entusiasmante la gara dei 10.000. Fava ha fatto il possibile per un successo di prestigio nei confronti di Lasse Viren, medaglia d'oro nei 5.000 e nei 10.000 a Monaco. Fava è riuscito a rimanere sempre nella scia di Viren, anche dopo un violentissimo attacco a due giri dal termine. Nel finale l'azzurro ha attaccato a sua volta ma Viren è riuscito a resistere e a primeggiare, se pure di stretta misura.

Nei 1.500 la sorpresa è venuta da Zarcone. La gara ha avuto un avvio velocissimo per merito del giovane Scartazzini che ha rimpiazzato Fontanella. Zarcone lo ha scavalcato all'ultimo giro, sorprendendo il forte Paunonen, campione europeo juniores. Molti applausi alla fine per Zarcone, che si è concesso pure un giro d'onore davanti al suo pubblico.

Nei 400 ostacoli Ballati ha avuto buon gioco contro Alanen e Lille. Quarto il giovane Zorn, che si è «strappato» dopo i primi ostacoli. Nei 400 piani invece scontato successo finlandese con Kartunen davanti a Di Guida e all'ottimo Magnani, un altro giovanissimo, sfortunato protagonista degli «Europei» juniores di Atene.

Quarto successo italiano nella staffetta veloce.

Nell'amichevole di ieri

Lazio in scioltezza col Cesena (3-1)

Doppietta di Ferrari e rete di Chinaglia

LAZIO: Moriggi; Ammoniaci (Polentes al 70'), Petrelli; Wilson, Ghedin, Martini; Ferrari, Brignani, Chinaglia, Re Cecconi, Giordano (Lopez al 46').

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Bittolo, Zaniboni, Cera; Perissinotto, Frustalupi, Bertarelli, Valentini, Mariani.

ARBITRO: Menegali di Roma.

RETI: al 43' Ferrari, al 61' Ferrari, al 65' Chinaglia, al 74' Valentini.

Ammonito Ghedin per gioco scorretto.

Una Lazio rimaneggiata per la assenza di Pulici e D'Amico in azzurro nella «Under 23», di Badiani indisposto e con Ammoniaci non in perfette condizioni, ha battuto il Cesena per 3-1 con due gol di Ferrari e uno di Giorgio Chinaglia. «L'accoppiata», che già si era messa in luce nell'amichevole con la Romulea, non poteva meglio esordire all'«Olimpico». La meccanica del gioco è stata un po' stravolta, con Martini nel ruolo di Re Cecconi e il «biondo» in quello di D'Amico, mentre Giordano ha giostrato all'ala sinistra al posto di Badiani. Comunque per tutto il primo tempo il gioco è stato veloce, con scambi di prima, anche se di tiri in porta i biancazzurri ne hanno fatto pochini. I romagnoli poi non è che stessero a guardare: c'erano due ex, e cioè Oddi e Frustalupi da una parte, Ammoniaci e Brignani dall'altra. Comunque il primo gol è venuto su passaggio di Brignani per Ferrari che ha calciato in corsa.

Da notare che Chinaglia, pur segnando un gol di intelligenza e facendo segnare il secondo a Ferrari, e dimostrando tanta volontà, è apparso ancora fuori condizione. Inoltre buona parte del peso del lavoro a centrocampo è ricaduto sulle spalle dei «gemelli» Re Cecconi e Martini. Nel complesso una amichevole divertente, giocata in scioltezza dalla Lazio. Sempre ottima la difesa, con Petrelli terzino (il gol del Cesena è venuto su gran tiro di Valentini da fuori area). Insomma, nel complesso, un buon allenamento in vista dell'impegno di Coppa Italia di domenica prossima con l'Avellino e di UEFA ad Odessa, mercoledì prossimo.

g. a.

Oggi a Chiasso partitella dell'Under 23

Vicini manderà in campo due formazioni (90' per Scirea, Boni e D'Amico)

APPIANO GENTILE, 9

L'appuntamento è di quelli prestigiosi, e tutti sono arrivati puntualmente. Alle 13 esatte la lunga tavolata dei 19 convocati della «Under 23» era completa.

Ad accogliere i giocatori Azeglio Vicini e Guglielmo Trevisan. Tra i primi ad arrivare, Pulici, Danova, Guerini, Orlandi, Orialli, Mozzini, Peccenini. Poi via via tutti gli altri: il comasco Boldini, Della Martira, Tardelli, Scirea, Boni, D'Amico, Cesarsa. In lieve ritardo Conti, Caso e Bertuzzo.

L'atmosfera è distesa e tranquilla: non vi sono ancora le tensioni del campionato e l'impegno che attende l'«Under 23» ad Helsinki il 28 settembre non è di quelli proibitivi. Vicini ha già varato le formazioni che scenderanno in campo domani a Chiasso per la partita che inizierà alle 18 italiane con la squadra locale. Nel primo tempo giocheranno Pulici; Tardelli, Peccenini; Guerini, Danova, Scirea; Caso, D'Amico, Cesarsa, Boni, Bertuzzo. Nel secondo tempo giocheranno: Conti, Mozzini, Boldini; Orialli, Della Martira, Scirea; Orlandi, D'Amico, Virdis, Boni, Libera. In novanta minuti, dunque potrà vedere tutti all'opera. Gli unici a giocare tutta la partita dovrebbero essere Scirea, D'Amico e Boni, per i quali non vi sono dubbi di presenza ad Helsinki, al massimo potranno scambiarsi numero di maglia Boni e D'Amico.

Ai campionati italiani di nuoto in corso a Padova

Cinzia Rampazzo-record nei 200 farfalla: 2'21"25

PADOVA, 9

Se la prima giornata dei campionati italiani di nuoto era vissuta sulla bella prestazione della staffetta 4x200 stile libero della Rari Nantes Florentia che aveva battuto il primato di società stabilendo il tempo di 8' 10"22, e sulle belle vittorie di Marcello Guarducci nei 100, che con il tempo di 53"1, aveva battuto il primato dei campionati, quella di oggi ha visto la brillante affermazione della giovanissima Cinzia Rampazzo (14 anni) nei 200 metri farfalla.

La nuotatrice della Rari Nantes Patavium ha infatti stabilito il nuovo primato italiano femminile con il tempo di 2'21"25, battendo la compagna di colori Donatella Schiavon. La gara della Rampazzo, che già deteneva il record italiano con 2'21"3, ha fatto una gara di una regolarità sorprendente. Partita bene la giovane nuotatrice ha lasciato però che la Schiavon facesse per un po' da battistrada. Alla virata dei 100 metri la Rampazzo aveva già recuperato sulla Schiavon, quindi negli ultimi 50 metri si è addirittura scatenata e per la Schiavon non c'è stato più niente da fare.

Gli altri titoli sono stati assegnati ad Alessandro Griffith nei 200 farfalla maschili (tempo 2'09"92, nuovo primato dei campionati); a Giuditta Pandini nei 200 s.l. femminili (2'13"28), a Marcello Guarducci nei 200 s.l. maschili (1'57"42, nuovo primato dei campionati) ad Iris Cornia nei 100 rana femminili (1'19"56, nuovo primato dei campionati), a Giorgio Lalle nei 100 rana maschili (1'09"24); ad Antonella Roncelli nei 400 misti femminili (5'15"26, nuovo primato italiano juniores), a Lorenzo Marugo nei 400 misti maschili (4'46"93).

I campionati proseguiranno domani e dopodomani con la assegnazione di altri titoli e non è escluso che si possa registrare qualche altra buona prova anche se gli atleti sono ormai al compimento di una stagione quanto mai faticosa.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO — La Dynamo di Kiev, vincitrice della Coppa delle coppe, ha battuto a Monaco per 1-0 il Bayern di Monaco che detiene la Coppa dei campioni, nella partita di andata della «supercoppa». Il primo tempo era terminato a reti inviolate.**

● **CICLISMO — Lo spagnolo Domingo Perurena ha vinto la penultima tappa del Giro della Catalogna battendo in volata Tino Conti e Marcello Bergamo e altri sedici corridori. Il francese Laurent è sempre «leader» della classifica con 2" di vantaggio sull'italiano Conti.**

● **CALCIO — Il vice presidente del Milan, Giovanni Rivolta si è dimesso dalla carica a causa delle precarie condizioni di salute e dell'età avanzata (76 anni).**

● **CICLISMO — Garry Clively, ventenne australiano di Melbourne residente a Finale Emilia, si è aggiudicato la prima tappa del dodicesimo Giro ciclistico della Valle d'Aosta per dilettanti, che ha portato ieri i corridori a Valsavaranche, sul Gran Paradiso.**

● **CALCIO — Presto avremo la «carta fondamentale dei diritti dei calciatori». Il comitato esecutivo della federazione internazionale dei calciatori professionisti si riunirà il 4 e 5 ottobre ad Amsterdam; in quella sede i rappresentanti di undici nazioni, tra i quali l'avvocato Sergio Campana e l'avvocato Claudio Pasqualin, metteranno a punto questo documento che dovrebbe contemplare la possibilità, anche per i calciatori, di recedere dal rapporto con le Società e di condizionare eventuali trasferimenti.**

Lettere all'Unità

Disperazione e impegno nel giovane senza lavoro

Cara Unità,

ti scrivo perchè penso che la mia sia la situazione di tanti altri giovani. Ho pensato spesso al mondo che ci circonda guerre, fame, violenza, sfruttamento. Ho pensato che dopo aver finito gli studi avrei potuto impiegarmi, trovarmi un lavoro, per poter partecipare attivamente (nel mio piccolo, nelle mie possibilità), alla ricerca di una soluzione a tutto il marcio che ci circonda. Avrei potuto dare anch'io un aiuto più diretto a tutti coloro che lottano per una causa giusta come la nostra. Ma questa sporca società dopo avere tolto il sangue a mio padre e a mia madre, sfruttandoli sul lavoro fino al midollo, questa società, dicevo, in cui si parla tanto di libertà dell'uomo, non mi ha ancora dato modo di realizzarmi in tal senso. Ho chiesto solo lavoro per potere esprimere concretamente le mie idee e le mie capacità, ma negandomelo mi ha relegato nella più completa solitudine.

Eccomi qua, infatti (con una grande voglia di imparare, conoscere, vedere, capire), disoccupato, a frequentare una università che non ti invoglia neppure a studiare tanto è marcia di dentro e di fuori. Ora un giovane che si trova in questa situazione cosa deve fare? E' una domanda che mi sono posto tante volte e a cui ho sempre dato una sola risposta: lottare! E' questo che mi tiene ancora a galla. Ma fino a quando resisterò, fino a quanto resisteranno le migliaia di giovani come me? Fino a quando non cadremo nell'individualismo più sfrenato, nel qualunquismo, nell'indifferenza, nella ricerca della nostra personalità — ad esempio — attraverso la droga? Questa è la prospettiva che ci dà questa società e solo la mia e la tua idea, cara Unità, può aiutarci!

ENNIO SUCCI
(Livorno)

Le corali dei Thomaner e la grafia corretta

Egregio direttore,

pubblicando notizie sulla partecipazione al Festival dell'Unità di Firenze e di altre città d'Italia di complessi musicali della Repubblica Democratica Tedesca cerchi di ottenere la corretta grafia dei nomi tedeschi. Leggere come nell'Unità del 26 agosto Tomarnerchor anziché Thomanerchor, oppure Volksbühne anziché Volksbühne fa un effetto penoso su di un lettore che sa il tedesco. Sbagliando nomi di fama internazionale il giornale dà l'impressione di pressapochismo, il che non deve accadere.

Altra cosa: dica al suo critico musicale di non passare sotto silenzio la realtà seguente: il Thomanerchor è celebre nei secoli attraverso la musica corale di Bach, il quale ne è stato dirigente per lungo tempo. Le corali del Thomaner sono uscite dalla Riforma e sono cantate tuttora dall'assemblea dei culti. Non è compito dell'Unità di insegnare l'origine del canto corale protestante ma sul piano culturale è giusto menzionarla. Passando sotto silenzio queste cose si rischia di fare come la chiesa cattolica che cerca di adottare la musica di Giovanni Sebastiano Bach «integrandola» com'è suo uso costante anche se si tratta di musica... eretica.

ROBERTO ISENBURG
(Milano)

Pensano già all'ora legale per il prossimo anno

Caro direttore,

scriviamo con la speranza che in occasione del ripristino dell'ora solare il giornale si faccia interprete della disapprovazione che la maggioranza stragrande dei lavoratori nutre per l'anticipo della ora. Questa disapprovazione è ben motivata dato che il provvedimento in pratica non consente alcun risparmio sulle bollette (perchè la durata del giorno in Italia è quella che è per cui la luce in più alla sera va a scapito — per una buona parte del periodo di applicazione — del mattino), provoca un grande disagio alla sera in quanto la lunga durata della canicola non consente mai di andare a letto (e quindi protraendosi tutto a più tardi viene anche annullato lo spostamento delle lancette) salvo però doversi poi alzare ugualmente presto al mattino. Non stiamo ad elencare gli inconvenienti dovuti al nostro discostarsi in estate dall'orario «europeo». E non si venga a dire che l'ora legale favorisce il turismo, perchè chi è in vacanza regola la giornata a proprio agio e gusto senza bisogno di spostamenti di ora. Diremo anzi che questa conclamata giustificazione dei fautori dell'ora legale, cioè il turismo, suscita all'estero non poche ilarità.

Ci permettiamo a questo punto muovere un appunto al l'Unità, che da qualche anno non registra più le lamentele per cui i lettori, su questo argomento, si sono sfiduciati ed evitano di esternare le proteste. Ma non per questo è giusto che si debba continuare a sopportare questa dannosa e ridicola ora legale.

CLAUDIO MONTANARI
● altre sei firme (Milano)

La RAI-TV che costringe a pagare due abbonamenti

Cara Unità,

la Rai-TV ha riservato quest'estate una brutta sorpresa a molti suoi abbonati, come ad esempio è accaduto in questo paese. Alcuni funzionari si presentavano nelle case dove vi erano famiglie venute qui a trascorrere le ferie e se scoprivano un apparecchio televisivo o una radio, senza ascoltare ragioni, rilasciavano una bolletta (lire 4.000 per la radio e lire 13.335 per la TV) intimando di pagarla nel giro di cinque-dieci giorni. La bolletta non diceva nulla, solo che chi pagava figurava come un nuovo abbonato. A me la cosa non è sembrata giusta. Penso che un cittadino, abbonato alla Rai-TV magari da molti anni, in regola con l'abbonamento, se quando se ne va in ferie per tre o quattro settimane si porta dietro il suo apparecchio, non dovrebbe incorrere in sopratasse.

GIUSEPPE ZANINELLO
(Pasturo - Como)

Chi paga le tasse

MANLIO ODDONE VALENTINO (Livorno): «*L'on. La Malfa cerchi di reperire i miliardi nelle tasche di chi li ha, e precisamente: in quelle degli abituali esportatori di valuta all'estero in quelle dei nullatenenti che sborsano fior di miliardi all'"anonima sequestri" in quelle delle tante società anonime che grazie allo slittamento della legge sul codice fiscale, continuano a sfuggire ai derivanti obblighi di legge dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche; in quelle di certi baroni della "libera professione" ben noti in loco ma ignorati dal fisco*».

CALCEDONIO DI RUZZA (Ceprano - Frosinone): «*Sono un artigiano barbiere e in questi giorni stanno arrivando le cartelle della cassa mutua che sono passate rispetto all'altr'anno da 80 mila a 180 mila lire. Come mai un simile aumento, come si fa a guadagnare una simile somma? Ho moglie e tre figli piccoli se pago le tasse come faccio a mantenerli? Che cosa pensino questi comandanti io non lo capisco. Che ci siano degli artigiani ricchi, può darsi; ma calcare la mano sugli artigiani poveri è proprio una cosa vergognosa. Non si può fare di tutta l'erba un fascio*».

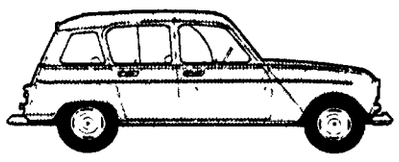
Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Tullia GUAITA, Lierna; Elbano BRASCHI, Piombino; Elviso BONORA, Milano; M. T., Modena; Vittorio BIANCHI, Genova; Andrea COI, Nuoro; Ernesto ROTA, Genova; Serafino GAMBINI, Tavullia; Riccardo LIVERANI, Bologna («*Ritengo che da anni si sarebbe dovuto provvedere ad una legge che sancisse la proibizione, per almeno 10 anni, di costruire su aree boschive arse dal fuoco, scoraggiando così la speculazione edilizia, altra gravissima piaga nazionale sospetta e certamente non estranea ai piromani, provvedendo inoltre al necessario rimboschimento*»); Alfonso SCATTOLIN, Scorzè - Venezia (sostiene la necessità dell'inserimento degli handicappati nelle scuole normali e commenta: «*Ogni persona effettivamente civile e democratica è contro la segregazione*»); Giordano BRUNI, Cecina («*Avendo militato per quasi trent'anni nello stesso partito dell'onorevole ministro di Grazia e Giustizia, gli ho inviato il seguente telegramma: "Dopo incredibile sentenza contro assassini fascisti di Mario Lupo ed esecuzione sommaria stazione di Milano nei confronti di un contravventore diffida prevista da legge che porta suo nome, per comune origine repubblicana mi congratulo con lei"*»).

Attilio TANONI, Potenza Piceno («*I cittadini non vogliono chiacchiere, vogliono vederci chiaro e bene con i propri occhi. Si domandano ad esempio cosa sta accadendo a Trapani. I contribuenti vogliono sapere come sono stati spesi i 5 miliardi dell'acquedotto, dopo 4 anni dal collaudo i cittadini trapanesi si vedono uscire dai loro rubinetti il fango*»); Luigi Z., Varese («*Vincere al lotto, sia pure una modesta somma, significa iniziare una snervante maratona tra banco del lotto e tesoreria della Banca d'Italia la quale rinvia sine die il pagamento. Sembra quasi un modo per costringere il giocatore a ripudiare il gioco del lotto*»); Giovanni CANEPA, Genova («*Diversi mesi fa ricevetti dalla SIP una bolletta di 22.800 lire da pagare, con soli 157 scatti; adesso, come se niente fosse me ne hanno rimandato un'altra per versare altre 22.800 lire. Io ho scritto al direttore dicendo che se vogliono possono staccarmi il telefono, ma non pago, eventualmente vado in tribunale*»), Bruna MORELLI, Pisa («*Ho letto l'articolo di Domenico Bartoli, direttore della Nazione il quale critica il nostro partito per avere invitato quale ospite d'onore la R D T. alla Festa dell'Unità a Firenze. Io vorrei dire a quel signore che il suo articolo è intonato e pieno di fanatismo controrivoluzionario ed è anche dovuto al suo nervosismo per la vittoria che abbiamo avuto il 15 giugno*»).

A4



RENAULT 4
Dura di più
e consuma di meno.

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

RENAULT